

ai membri del C.d.I. dell'Istituto Comprensivo Thouar-Gonzaga (Milano)  
alle/agli insegnanti, alle famiglie degli alunni dell'Istituto

Nei giorni scorsi sono casualmente venuto a conoscenza che tutti i plessi del nostro Istituto Comprensivo sono stati iscritti alla promozione Esselunga "Amici di Scuola" che, con lo slogan "Facciamo *insieme* un regalo alla *tua* scuola", permette di "ottenere *gratuitamente* attrezzature informatiche e materiale didattico" raccogliendo punti spesa presso i punti di vendita della suddetta catena di supermercati. [i corsivi sono miei]

Siamo tutti a conoscenza dello stato di estrema difficoltà in cui versano le finanze della nostra, come di tutte le scuole pubbliche d'Italia. Abbiamo, come genitori, insegnanti, personale dell'Istituto Comprensivo in più occasioni denunciato la cosa pubblicamente e agli organi di stampa; siamo intervenuti, talvolta più del possibile, presso le sedi competente. Contemporaneamente l'intera comunità scolastica si è prodigata in iniziative dirette a sostenere le necessità della Scuola anche dal punto di vista economico oltreché materiale: le famiglie dei nostri studenti versano (con una buona percentuale di adesioni rispetto alle scuole viciniori) un contributo volontario che è dichiaratamente destinato anche alla copertura parziale delle spese di segreteria (!!!) ovvero che va a coprire una gravissima e reiterata inadempienza nel finanziamento da parte dello Stato, che della Scuola e del diritto allo studio dovrebbe essere il principale garante.

Proprio in quanto consapevoli dell'entità dei "bisogni" della Scuola, ci siamo posti, a partire dallo scorso anno, il problema dell'accesso a forme di finanziamento da parte di attività a scopo di lucro, private, elaborando una bozza di carta etica da utilizzare come modello per l'intero Istituto. È stato un percorso condiviso, pubblico, di cui si è reso conto a tutti i livelli aggregativi della scuola, dalle assemblee dei genitori al Consiglio di Istituto.

Lo si è considerato un percorso necessario perché sappiamo che è molto facile speculare sulla miseria e le difficoltà altrui e intendevamo preservare il bene prezioso di una Scuola che non si fa confondere con una merce qualunque. Allora nessuno si è preso la briga e la responsabilità di dire che si trattava di cosa di poco conto. Anzi tutti quelli che sono stati coinvolti si sono dichiarati concordi e interessati a partecipare all'elaborazione di un "Codice etico per la raccolta dei contributi".

L'iscrizione all'iniziativa dell'Esselunga risulta essere "*stata fatta dalla segreteria, dopo che la presidenza ha ricevuto decine di sollecitazioni soprattutto dai docenti, sia della primaria che della secondaria*" [le sottolineature sono mie]. Si direbbe che non sia passata in alcun luogo di verifica e discussione, non è stata oggetto di alcuna riflessione da parte degli organi collegiali della Scuola e, a quanto sembra, nemmeno da quello maggiormente delegato a garantire i valori etici della didattica: il Collegio dei Docenti.

Fa male pensare che "soprattutto docenti" cedano così facilmente alla blandizie di una fotocopiatrice in più, accettando di promuovere a Scuola un grande spot per una catena di supermercati.

Fa male sapere che i bambini possono arrivare a suggerire ai loro genitori di andare a fare la spesa in un negozio piuttosto che in un altro perché "così ci danno il computer".

Fa male accorgersi che, dopo tante parole spese sulla condivisione, sulla comunicazione, sul senso di comunità, tutto ciò possa accadere senza che né le assemblee dei genitori, né il Consiglio di Istituto né, presumibilmente, il Collegio dei Docenti ne siano stati informati e abbiano avuto il

tempo e l'occasione di esprimere un parere come fa male temere che questo parere sarebbe stato comunque favorevole.

Fa male pensare che si tratti di una iniziativa grave, presa con leggerezza, e della cui gravità nessuno sembri essersi accorto. Nel mentre non una parola si sente pronunciare sulla scomparsa dei tempi e degli spazi per l'ascolto, la riflessione e il confronto, indispensabili compagni di un processo di crescita e di autonomia.

Non mi resta altro da fare che esprimere qui il mio personale totale disaccordo con quanto accaduto e con la procedura seguita nell'adesione all'iniziativa promozionale dei supermercati Esselunga che va sotto l'ingannevole nome di "Amici di Scuola".

Tommaso Spazzali